

# **SENTIERO DELLA FORESTA CIAMPEDIE' – GARDECCIA**

## **IL PAESAGGIO DELLA MONTAGNA**

Foreste che fanno da corona alle vette, prati e pascoli. Giù nel fondovalle i paesi immersi nel verde. Armonia di forme e di colori in un paesaggio modellato insieme dalla natura e dalle attività umane attraverso secoli di vita e di cultura di montagna. Uomo e natura, una convivenza possibile che si affida all'intelligenza e alla sensibilità di ognuno.

## **L'ACQUA**

Poca o tanta l'acqua è sempre preziosa ed è la premessa alla vita di ogni essere. Dopo che si è infiltrata nel terreno essa va incontro ad un percorso lunghissimo e lento prima di vedere la luce, depurata e arricchita di minerali, a distanza di momento e luogo. Ogni sorgente, per quanto piccola, è preziosa come la buona acqua che ci fornisce e va custodita gelosamente.

## **L'ALBERO E L'ACQUA**

Un solo albero in una calda giornata d'estate può assorbire più di 100 litri d'acqua che in piccola parte utilizza per la sua crescita e per il resto trasferisce all'atmosfera sotto forma di vapore. Così ogni albero lega a sé i tre elementi essenziali della terra, il suolo, l'aria e l'acqua.

## **LE MONTAGNE E LE ROCCE**

Che spettacolo di rocce, pareti e guglie, eppure qui, 200- 250 milioni di anni fa, c'era il mare, un mare poco profondo e caldo come ai Caraibi. In queste condizioni si formarono le rocce a seguito dell'accumulo di gusci e conchiglie di coralli e di altri organismi marini. Queste rocce iniziarono a deformarsi e sollevarsi dal mare 10-20 milioni di anni fa a causa della collisione fra le zolle continentali africana ed europea, dando così origine a queste montagne e a tutta la catena alpina. L'attuale aspetto delle montagne è il risultato di fenomeni più recenti, soprattutto degli ultimi 10.000 anni, quali l'azione dei ghiacci e dei fiumi, le frane, l'erosione ad opera dell'acqua, del vento, del gelo-disgelo.....  
Le Dolomiti prendono il nome dal geologo D. Dolomieu, che per primo scoperse la composizione di questa roccia, la dolomia, nella quale accanto al calcio compare il magnesio.

## **LE RADICI DEGLI ALBERI**

Le radici ancorano l'albero al suolo e gli forniscono acqua e nutrienti. Se le contiamo tutte, anche quelle più piccole, ci accorgiamo che ogni pianta ha più radici che foglie. Sorprende poi la loro capacità di esplorare il terreno con intelligenza, imparando ad evitare eventuali ostacoli, neutralizzando sostanze tossiche e tutto ciò che può nuocere alla vita del loro albero. Perché davvero gli alberi sono intelligenti e saggi!

## **QUANTA VITA SOTTOTERRA!**

Quanta vita sottoterra! In un solo metro quadrato di terreno esplorato dalle radici vivono 80-100 lombrichi e miliardi di microrganismi, funghi, alghe, batteri....che decompongono e trasformano in fertile terreno foglie, rami e tutto ciò che cade a terra. Una vita nascosta, invisibile che consente e prepara la vita di tutti gli esseri che vedono il cielo.

## **QUANTO SONO LUNGHE LE RADICI DEGLI ALBERI?**

Le più grosse almeno quanto la lunghezza dei rami più bassi e anche di più nei terreni poveri. Così quelle di questa pianta sono lunghe quasi 10 metri ed esplorano il terreno su un'area di circa 300 metri quadrati.

E QUANTO SONO UTILI! E non solo per la vita dell'albero. Le radici imbrigliano il terreno, lo rendono stabile e lo drenano in profondità. Anche grazie a loro il terreno forestale assorbe e trattiene come una spugna grandi quantità di acqua, circa 500 litri per ogni metro cubo di suolo, acqua, che in parte sarà utilizzata dagli alberi e per il resto defluisce lentamente sottoterra alimentando le sorgenti ed i corsi d'acqua. Ecco perché dove c'è molto bosco non si hanno alluvioni nemmeno in caso di forti piogge.

## **IL MONDO DEL BOSCO**

Il bosco è il grande mondo degli alberi, tanti, che tutto coprono e ombreggiano. Osserva però, non ci sono solamente loro. Ovunque erbe, arbusti, muschi, licheni, animali piccoli e grandi anche se non sempre li vediamo. Un universo vivente, ogni essere con un suo preciso ruolo nel meraviglioso equilibrio della natura. In estate poi la fioritura del Rododendro trasforma questi luoghi in un magico giardino.

“...c'è una grande ed eterna bellezza  
in questo mondo, stesa su tutte le cose,  
piccole e grandi.....”

Reiner Maria Rilke

## **QUANTI ANNI HANNO QUESTI ALBERI?**

Quelli più grossi e più alti 200-300 anni e più ma anche questo piccolo abete alto meno di un metro, ha più di 50 anni. Quassù nel difficile ambiente d'alta montagna gli alberi crescono molto lentamente, soprattutto quando sono piccoli. Prima di salire in alto loro pensano a mettere radici sicure.

## **IL LUNGO VIAGGIO DEL PINO CEMBRO**

Il pino cembro è una pianta originaria delle regioni siberiane. E' giunto fin qui migliaia di anni fa, al tempo delle grandi glaciazioni. Il suo seme, grosso e rotondo, che non può essere trasportato dal vento, viene diffuso dalla gazza nocciolaia che ne è ghiotta. Per averne da mangiare tutto l'anno, lei lo trasporta e lo nasconde. Succede però che qualche seme viene perso in volo e qualche nascondiglio viene dimenticato. E così, grazie alle ali della nocciolaia, il pino cembro ha compiuto il lungo viaggio dalla Siberia alle Dolomiti e continua ad essere diffuso nei nostri ambienti d'alta montagna.

## **IL RACCONTO DEL PICCOLO CIRMOLO**

Sono ancora piccolo, lo so, ma ho già 50 anni. La gazza nocciolaia nascose qui alcuni semi per mangiarli in inverno. Qualcuno però non l'ha più trovato. Forse l'ha fatto apposta. E così sono nato io. Sono cresciuto lentamente, come tutti gli alberi dell'alta montagna. Prima di salire in alto ho messo solide radici. Me l'hanno consigliato i grandi alberi e pure la gazza a cui devo la vita. Ora crescerò più in fretta e diventerò anch'io un grande albero secolare e produrrò semi in abbondanza perché tanti piccoli cirmoli continuino a raccontare una storia bella, una storia vera come la mia.

## **L'ALBERO SUL SASSO**

Che sfortuna mi sono detto quando sono nato su questo sasso duecento anni fa! Non c'è terreno che mi nutre e poi sai che freddo! Ma mi sbagliavo. La roccia immagazzina il calore e me lo trasmette come una scaldina ai piedi quando ne ho più bisogno. Per trovare acqua e nutrienti mi è bastato allungare le radici. Qui in alta montagna, dove il freddo condiziona la vita di ogni albero, nascere su di un sasso è stato per me come nascere sotto una buona stella.

## **QUANTA BUONA ARIA!**

Bastano 20 alberi per darci l'ossigeno che serve a far respirare una persona.

Qui in Val di Fassa ci sono più di 2000 alberi per ogni abitante. Quanta buona aria!

## **I MESSAGGI DELLA CEPPAIA**

Ogni ceppaia è il ricordo di un albero che è stato tagliato. Se la osserviamo, vediamo una sequenza di anelli legnosi, essi sono gli anelli annuali di accrescimento della pianta, ognuno con una parte più chiara relativa al legno primaticcio ed una più scura per il legno tardivo. Sono diversi uno dall'altro, più stretti nelle annate difficili con estati fresche e brevi, più larghi nelle annate favorevoli, con estati più calde. In questa sequenza di anelli l'albero ci consegna la sua storia e insieme la cronaca del tempo di ogni stagione. Proprio grazie agli alberi conosciamo l'andamento del tempo dell'ultimo millennio.

“...più dei libri ti insegneranno  
le pietre e gli alberi ...”

S. Bernardo

## **LA RESINA**

La resina è prodotta dall'albero per la sua difesa, per suturare le ferite, per difendere il legno dai parassiti, dall'ingresso di acqua, dal gelo.... Contiene anche sostanze antibiotiche e viene usata dalla gente di montagna per le sue proprietà medicinali.

## **SUL SASSO IL CAMMINO DELLA VITA**

Si è staccato migliaia di anni fa dalla parete rocciosa questo grosso masso. Non è rimasto solo. Su di lui la vita si è messa in cammino. Subito alghe e licheni hanno trovato un appoggio sicuro e poi in successione, i muschi, dove si ferma un po' d'acqua, le erbe e gli arbusti con i loro fiori e gli alberi dove col tempo si è formato un po' di terreno. Non mancano gli animali. Si ripropone qui quel cammino lungo e sicuro che ha consentito la vita sulla terra di ogni essere, compresi noi umani.

## **PERCHÉ I RAMI BASSI DELLE PIANTE PERDONO LE FOGLIE E SI SECCANO?**

Le foglie hanno bisogno della luce del sole per attuare la fotosintesi e contribuire così alla crescita dell'albero. Quando rimangono in ombra non producono più nuova materia, diventano inutili, addirittura consumano più ossigeno di quanto ne producono e così la pianta se ne priva e le lascia cadere.

## **LA FERITA DEL FULMINE**

Questo larice è stato colpito da un fulmine che, molti anni fa, ha aperto una profonda ferita lungo tutto il suo tronco. Ma non si è dato per vinto, continua a vivere ed ogni anno manda in alto la sua chioma per esplorare nuovi pezzi di cielo.

E' sorprendente la caparbietà degli alberi nell'affrontare e vincere ogni difficoltà.

## **I LICHENI SULLA CORTECCIA**

Quanti licheni di vari colori sulla corteccia di questo larice ! Essi non sono parassiti, non danneggiano l'albero, si appoggiano semplicemente al suo tronco. Per vivere hanno solo bisogno di aria e di un po' di umidità. Ecco perché prediligono il lato a nord del tronco, più umido e ombreggiato. Vivendo di aria i licheni sono preziosi indicatori dell'inquinamento atmosferico.

## **IL BOSCO E' LA CASA DEGLI ANIMALI**

Nella foresta gli animali trovano cibo e rifugio. Non sempre si vedono perché la fauna selvatica ama starsene in ambienti tranquilli, lontano dall'uomo. Però ci sono e lasciano tracce del loro passaggio. Questo abete è stato brucato dal cervo e dal capriolo o magari anche dal camoscio. Quando non vediamo grandi animali proviamo anche ad apprezzare quelli piccoli: la vista e il canto di una cincia, il volo ed i colori di una farfalla....., per sentirci sempre partecipi di un mondo straordinario ed amico.

## **IL SILENZIO ED I SUONI DEL BOSCO**

Il bosco è luogo di distensione dell'animo, di serenità, di pace. Durante la passeggiata, fermati ogni tanto e mettiti in ascolto con la mente sgombra da ogni pensiero; il canto degli uccelli, il soffio del vento, il gorgoglio di un ruscello.....,una sinfonia di mille voci.

E il silenzio, il silenzio della roccia lontana e del cielo, il silenzio della montagna. Un silenzio che dobbiamo imparare ad ascoltare.

## **L'ALBERO A TERRA**

Questo abete venne abbattuto dal vento molti anni fa. Ogni albero che non viene tagliato e utilizzato dall'uomo prima o poi dissecca e crolla a terra. Per ogni albero che cade però ne nasce qualche altro. E così gli alberi cambiano di generazione in generazione mentre il bosco rimane perenne con tutti i suoi valori. Succede così anche nel bosco correttamente utilizzato dall'uomo. Il legno degli alberi caduti col tempo viene decomposto da tanti microrganismi per dare nuovo terreno. Perché in natura tutto serve, tutto si ricicla, nulla si spreca.

## **L'UTILIZZO DEL BOSCO**

E' stato tagliato alto questo albero decine di anni fa. Come mai? Perché un tempo, quando la montagna era povera, solitamente si lavorava in bosco d'inverno anche con la neve alta.

D'estate c'era altro da fare, coltivare i campi, costruire la casa....Questi boschi sono utilizzati da sempre dalla gente del luogo per il prelievo del legname da opera e della legna da ardere. Si è sempre trattato però di un utilizzo corretto e non distruttivo sapendo di non poter chiedere al bosco più di quanto ti può dare, per farne una risorsa completa e senza tempo.